

Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024

Domande frequenti

Aggiornate al 05/07/2022

BANDI PER LE IMPRESE

- 1. Entro il 30 giugno 2023 devono essere emanati i bandi per le imprese. È necessario che sia messa a bando l'intera dotazione concessa (200.000/75.000 euro)?**

Sì. Come previsto al punto B.2 del Bando, l'intera dotazione prevista per le agevolazioni alle imprese deve essere messa a bando integralmente entro il 30 giugno 2023. Tale dotazione è pari a € 200.000 per i Progetti di Eccellenza e a € 75.000 per gli altri progetti.

- 2. Nella gestione del bando per le imprese all'interno di un DID, è possibile che anche gli altri Comuni non capofila effettuino alcune fasi del procedimento?**

Sì. Le risorse sono interamente trasferite al capofila, ma non è necessario che il capofila provveda direttamente e interamente alla gestione del bando. I Comuni del Distretto possono organizzarsi come preferiscono, esplicitando all'interno del bando gli Enti responsabili delle singole fasi. Ad esempio, è possibile:

- l'emanazione del bando da parte del Comune capofila e la gestione di una o più delle fasi successive (istruttoria e concessione, erogazione degli aiuti) da parte dei singoli Comuni, assicurando uniformità di valutazione e di gestione;
- l'emanazione di più bandi autonomi da parte dei singoli Comuni, gestiti interamente da ciascuno.

Il Comune capofila potrà, in questi casi, trasferire a ciascun Comune le risorse necessarie alla gestione delle proprie pratiche.

- 3. Quali sono le attività ammissibili sul bando per le imprese?**

Come specificato al punto A.3, sono ammissibili le imprese che svolgano attività di vendita al dettaglio di beni o servizi, somministrazione di cibi e bevande o prestazione di servizi alla persona.

Rileva la specifica porzione di attività svolta nei locali oggetto dell'intervento, anche qualora l'impresa svolga anche altre attività. Non viene richiesto uno specifico codice ATECO.

Restano in ogni caso fermi gli altri requisiti di ammissibilità richiesti all'impresa e all'unità locale oggetto dell'intervento (in particolare, per l'unità locale: essere all'interno dell'ambito territoriale del Distretto; avere vetrina su strada o al piano terra degli edifici o all'interno di corti; disporre di locali direttamente accessibili al pubblico).

Stante, quindi, il rispetto, in ogni caso, di tali requisiti, si esaminano alcuni casi specifici:

- Alberghi e attività ricettive: non sono ammissibili. Se dispongono di un ristorante o un bar aperto al pubblico, sono ammissibili per questa specifica attività ed esclusivamente per investimenti sui locali a questa dedicati.
- Commercio all'ingrosso: non sono ammissibili. Se dispongono anche di attività di commercio al dettaglio, sono ammissibili per questa specifica attività ed esclusivamente per investimenti sui locali a questa dedicati.
- Fabbri, falegnami, elettricisti, idraulici: non sono ammissibili di per sé, per la loro attività di lavoro autonomo. Qualora, però, dispongano di locali in cui vendono prodotti connessi (ferramenta, mobili, articoli per il bagno ecc.) o in cui effettuano, ad esempio, riparazioni, sono ammissibili per questa specifica attività ed esclusivamente per investimenti sui locali a questa dedicati.
- Agenzie di viaggi e agenzie immobiliari: sono ammissibili.
- Artigiani con laboratorio: sono ammissibili solo qualora, accanto all'attività produttiva, dispongano anche di locali per la vendita al dettaglio. In tal caso sono ammissibili per questa specifica attività ed esclusivamente per investimenti sui locali a questa dedicati.

PARTENARIATO

4. È obbligatorio che il progetto sia presentato da partenariato ampio?

No. È richiesto che il partenariato includa necessariamente i soli partner obbligatori indicati al punto A.4 (Enti locali e Associazioni di categoria), al fine di garantire la necessaria condivisione del progetto tra istituzioni e mondo delle imprese.

Non è necessario includere ulteriori partner, né l'allargamento del partenariato, di per sé, è motivo di attribuzione di maggior punteggio in sede di valutazione di merito del progetto.

Si suggerisce di coinvolgere nel partenariato solo quei partner che possano contribuire in modo concreto alle attività progettuali. Tale coinvolgimento, se effettivo e concreto, potrà costituire un elemento aggiuntivo di valutazione positiva del progetto (cfr. griglia di valutazione riportata al punto C.3.b del bando).

5. È necessario che tutti i partner coinvolti nel progetto espongano delle spese a proprio carico nel budget?

No. Non è necessario che tutti i partner espongano spese nel budget di progetto. Una attività di progetto può essere anche valorizzata a costo zero, perché non prevede spese, o prevede solo spese non ammissibili (come le spese di personale).

Gli interventi in capo ai partner, con particolare riferimento ai partner che non sono Enti locali, che prevedono spesa, invece, saranno conteggiati nella quota di cofinanziamento richiesta dal progetto e dovranno essere rendicontati con le modalità ordinarie previste dal bando.

6. È possibile modificare il perimetro di un Distretto esistente e partecipare al bando con il Distretto così modificato?

Sì. Un Distretto già riconosciuto alla data di pubblicazione del bando può presentare una richiesta di modifica del perimetro dell'area del Distretto (nel caso di un DUC) o dei Comuni aderenti al Distretto (nel caso di un DID). Il Distretto così modificato potrà partecipare al bando, purché la relativa richiesta di variazione sia stata presentata e approvata prima della presentazione della domanda.

Per presentare la richiesta di modifica è necessaria la seguente documentazione:

- istanza di richiesta di modifica o di ampliamento del perimetro del Distretto
- relazione sulle motivazioni della modifica o dell'ampliamento
- revisione dell'Accordo di distretto con la firma dei nuovi partner (in caso di ampliamento di un DID)
- aggiornamento del programma degli interventi, che tenga conto dell'ampliamento
- evidenza della preventiva consultazione dei Sindacati dei Lavoratori e delle Associazioni dei Consumatori (ad esempio, comunicazioni, anche tramite posta elettronica, con tali soggetti ed eventuali risposte)
- cartografia aggiornata

Il termine per la conclusione dell'istruttoria della richiesta di modifica è di 30 giorni dalla presentazione. Le richieste devono essere presentate tramite PEC all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it.

INTERVENTI PROGETTUALI

7. È possibile destinare il contributo regionale al finanziamento del 100% di un'opera o un intervento?

Sì. Tale opera o intervento, però, non deve ricevere o aver ricevuto altri contributi pubblici. Il cofinanziamento con altri contributi è infatti ammesso fino al massimo del 100% dell'importo dell'investimento.

8. Un intervento finanziato interamente con risorse di altra fonte (ad esempio statali) può essere incluso nel programma degli interventi del progetto?

Sì. L'intervento può essere inserito e conteggiato nella quota di cofinanziamento del progetto da parte del Distretto. L'intervento deve però avere attinenza col progetto, costituire una modalità di attuazione della strategia generale ed essere rendicontato con le modalità ordinarie previste dal bando per tutte le spese.

9. Nel caso di un DUC in cui il perimetro del Distretto non coincide con l'intero territorio comunale, gli interventi oggetto del progetto devono essere necessariamente collocati all'interno del perimetro del Distretto?

No. Gli interventi dovranno interessare il territorio del Distretto, ovvero avere una funzione a servizio di questo, ma non devono necessariamente essere collocati all'interno del perimetro del Distretto (ad esempio: un parcheggio per gli utenti a ridosso delle vie del commercio). Gli interventi dovranno però, in ogni caso, essere collocati all'interno del territorio del Comune.

10. È possibile inserire nel progetto del nuovo bando Distretti un intervento già in parte finanziato col precedente bando Distretti?

No. Non sarà accettata la presentazione delle stesse spese su entrambi i bandi o l'imputazione parziale dell'intervento (ad esempio, imputando la fattura di acconto su un bando e la fattura di saldo sull'altro).

Laddove l'intervento sia suddiviso in lotti funzionali, però, è possibile l'imputazione di diversi lotti sui due bandi.

11. È necessario, in fase di domanda, avere già identificato i capitoli di bilancio a copertura degli interventi? È necessario aver già approvato un determinato livello di progettazione (definitiva o esecutiva)?

No. L'adesione al progetto e gli interventi in esso previsti in capo all'Ente locale dovranno essere stati approvati con apposito atto (ad esempio, Deliberazione di Giunta), ma non è richiesta né l'indicazione delle coperture finanziarie né la preventiva approvazione di un determinato livello di progettazione.

BUDGET DI PROGETTO

12. Come deve essere costruito il budget di progetto? Come deve essere calcolata la quota di cofinanziamento?

Le indicazioni per la costruzione del budget sono riportate al punto B.2 del bando, a cui si rimanda. In generale, il Distretto dovrà prevedere interventi a proprio carico di importo almeno pari agli interventi finanziati con risorse regionali, incluse le risorse destinate alle imprese.

Nello specifico, prendendo come esempio gli importi per un "Progetto di eccellenza":

- € 200.000 in conto capitale per le imprese: questa quota è obbligatoria e non può essere richiesto di meno.
- € 400.000 in conto capitale per gli Enti locali: questa quota deve essere destinata a investimenti diretti in conto capitale degli Enti locali. Può anche essere richiesto di meno.
- € 30.000 di parte corrente per gli Enti locali: questa quota deve essere destinata a spese correnti dirette degli Enti locali. Può anche essere richiesto di meno.
- € 630.000: l'importo degli investimenti a cofinanziamento che restano in capo ai partner del Distretto, pari alla somma delle precedenti tre voci. Possono essere realizzati anche da altri partner, non solo Enti locali, e possono essere spese sia di parte corrente che in conto capitale, a discrezione del Distretto. Laddove il contributo in conto capitale e di parte corrente per gli Enti locali richiesto sia inferiore al massimo, anche il cofinanziamento necessario sarà ovviamente inferiore.

13. Laddove un Distretto si candidi per un "Progetto di eccellenza", pertanto con un articolato programma di interventi ed un elevato budget di spesa, ma non venga ammesso in questa categoria, è tenuto a realizzare comunque l'intero progetto presentato?

No. Il Distretto è libero di realizzare anche solo una porzione del progetto iniziale, scegliendo liberamente gli interventi da realizzare tra quelli inizialmente presentati, senza necessità di ulteriori autorizzazioni, e procedendo direttamente con la fase di rendicontazione, una volta concluse le attività.

Laddove invece il Distretto ritenga di apportare variazioni di contenuto al progetto presentato, in ragione del minor finanziamento ottenuto, dovrà procedere con una richiesta di variazione secondo le procedure ordinarie di cui al punto C.4.b.

14. È possibile inserire nel budget di progetto un intervento realizzato da un privato a scomputo oneri di urbanizzazione?

Sì. È possibile, come intervento in quota cofinanziamento, senza beneficiare del contributo regionale. L'intervento deve però avere attinenza col progetto, costituire una modalità di attuazione della strategia generale ed essere rendicontato con le modalità ordinarie previste dal bando per tutte le spese. Sono ammesse solo le spese per fornitori esterni, non le spese di personale per lavorazioni interne.

SPESE AMMISSIBILI

15. Sono ancora ammissibili alcune categorie di spesa in conto capitale previste nel precedente bando Distretti, quali arredo urbano, verde pubblico, software?

Sì. Sono ammissibili, purché ovviamente qualificabili come spese in conto capitale, da ricondurre ad una delle voci riportate nel nuovo bando. Ad esempio: acquisto di beni mobili ad utilizzo pluriennale, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti, oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale.

16. Laddove un Comune, per realizzare un intervento, debba procedere per il tramite di una Unione di Comuni alla quale ha trasferito la funzione amministrativa, la spesa è ammissibile?

La spesa sarà considerata ammissibile, e potrà essere imputata direttamente al Comune, come da questo sostenuta, laddove la relativa funzione amministrativa sia stata interamente trasferita all'Unione di Comuni e a fronte di un trasferimento finanziario dal Comune all'Unione per il finanziamento dell'intervento.

Resta sempre ferma la possibilità per l'Unione di Comuni, se ricompresa formalmente tra gli Enti locali membri del Distretto, di presentarsi come partner di progetto e responsabile degli interventi e di essere destinataria diretta del contributo.